

PERSONAL SHOWCASE

03.01.2023 - 04.03.2023

GALERIE | **ROLANDO ANSELMI** | ROME

Rolando Anselmi is pleased to announce *Personal Showcase*, a group exhibition that includes the most significant collaboration of the last ten years.

Therefore, works by Gianni Caravaggio (b. 1968, IT), Jodie Carey (b. 1981, UK), Gianni Di Rosa (b. 1984, ITA), Li Gang (b. 1986, CHN), Valerie Krause (b. 1976, DE), Asger Dybvad Larsen (b. 1990, DK), Moris (Israel Meza Moreno) (b. 1978, MEX), Gianni Pellegrini (b. 1953, IT), Arcangelo Sassolino (b. 1967, IT), Vincenzo Schillaci (b. 1984, IT), Santiago Taccetti (b. 1974, ARG), Ignacio Uriarte (b. 1972, DE), Luca Vitone (b. 1964, IT) e Johannes Wald (b. 1980, DE).

Aiming to expose the production of the thirteen artists and retrace the path they have shared collaborating along the years, during the two months of exhibition the set-up will be subject to changes in the selection of works on display. The exhibition opens with a canvas by **Li Gang** from the *Inside of the painting - Texture Series*, whose hemp rope construction allows the traditional perception of painting to be expanded. The canvas is confronted with the mirroring bronze *Stade du miroir* by **Johannes Wald**, a tool for the artist to reflect on his action through his own mirror image.

The confluences of historical, collective and personal memory in **Gianni Di Rosa's** *Dietro Orbite* are flanked by ephemeral movements perceptible in the clash of black and white in **Valerie Krause's** work. Proceeding through the exhibition, the fragility and brevity of life imprinted in **Jodie Carey's** photographs and the multi-materiality of **Asger Dybvad Larsen's** works - whose continuous production, destruction and recomposition act as a symbol of the artistic process in the studio - dialogue with **Gianni Caravaggio's** *Gli Amanti*, a work in pink onyx on which the less canonical azuki beans attract each other without ever meeting.

Heading lower floor, the viewer faces the veils of colour and the varying intensity of the light field of **Gianni Pellegrini's** *Emersi* series. In *IUBP* **Arcangelo Sassolino** tests the resistance of the materials in a crescendo of experimentation and research; on the back wall **Vincenzo Schillaci** spreads numerous layers of material on the boards of the *Phantasma* series, to re-propose the plurality of time and the hypothetical extensions of space. In the last room, **Ignacio Uriarte** translates his previous career in business administration onto paper, weaving layers of parallel and orthogonal straight lines that resemble the way a printer or weaving machine works, while **Santiago Taccetti** lets thick layers of deformed acrylic outline their silhouettes on the canvas *Untitled 3 (OCT 15) Einsatzbereich Innen - Außen*. By cutting, dissecting and assembling abandoned canvases, in the series *Cielo roto* **Moris (Israel Meza Moreno)** alludes to the social and cultural complexity of his home country, Mexico City. The exhibition closes with *Penegasse* by **Luca Vitone**, an atmospheric 'self-portrait' of the Ligurian village and an analysis of atmospheric agents as the identity and roots of the place itself.

PERSONAL SHOWCASE

03.01.2023 - 04.03.2023

GALERIE | **ROLANDO ANSELM**I | ROME

Rolando Anselmi è lieto di annunciare Personal Showcase, una mostra collettiva che raccoglie le collaborazioni più significative degli ultimi dieci anni.

Sono presentate opere di Gianni Caravaggio (b. 1968, IT), Jodie Carey (b. 1981, UK), Gianni Di Rosa (b. 1984, ITA), Li Gang (b. 1986, CHN), Valerie Krause (b. 1976, DE), Asger Dybvad Larsen (b. 1990, DK), Moris (Israel Meza Moreno) (b. 1978, MEX), Gianni Pellegrini (b. 1953, IT), Arcangelo Sassolino (b. 1967, IT), Vincenzo Schillaci (b. 1984, IT), Santiago Taccetti (b. 1974, ARG), Ignacio Uriarte (b. 1972, DE), Luca Vitone (b. 1964, IT) e Johannes Wald (b. 1980, DE).

Con l'obiettivo di esporre la produzione dei tredici artisti e di ripercorrere il percorso che hanno condiviso con la galleria collaborando nel corso degli anni, nei due mesi di mostra l'allestimento sarà soggetto a modifiche nella selezione dei lavori esposti. Il primo di questi allestimenti si apre con una tela di **Li Gang** della serie *Inside of the painting - Texture Series*, la cui realizzazione in corda di canapa permette di ampliare la tradizionale percezione della pittura. La tela si confronta con il bronzo specchiante *Stade du miroir* di **Johannes Wald**, strumento per l'artista per riflettere sulla propria azione attraverso la sua immagine speculare. Le confluente di memoria storica, collettiva e personale in *Dietro Orbite* di **Gianni Di Rosa** sono affiancate a movimenti effimeri percepibili nello scontro tra bianco e nero dei lavori di **Valerie Krause**. Proseguendo la mostra, la fragilità e la brevità della vita impresse nelle fotografie di **Jodie Carey** e la multi-materialità dei lavori di **Asger Dybvad Larsen** - la cui continua produzione, distruzione e ricomposizione fungono da simbolo del processo artistico in studio - dialogano con *Gli Amanti* di **Gianni Caravaggio**, lavoro in onice rosa su cui i meno canonici fagioli azuki si attraggono senza mai incontrarsi.

Scendendo al piano inferiore, lo spettatore incontra i veli di colore e la varia intensità del campo luminoso della serie *Emersi* di **Gianni Pellegrini**. In *IUBP* **Arcangelo Sassolino** testa la resistenza dei materiali in un crescendo di sperimentazione e ricerca; nella parete di fondo **Vincenzo Schillaci** stende sulle tavole della serie *Phantasma* numerosi strati di materiale, a riproporre la pluralità del tempo e le ipotetiche estensioni dello spazio. Nell'ultima sala, **Ignacio Uriarte** traduce la sua precedente carriera nell'amministrazione aziendale su carta, tessendo strati di linee rette parallele e ortogonali che somigliano al modo in cui funziona una stampante o una macchina per tessere, mentre **Santiago Taccetti** lascia che spessi strati di acrilico deformati delineino le loro sagome *Untitled 3 (OCT 15) Einsatzbereich Innen - Außen*. Tagliando, sezionando e assemblando tele abbandonate, nella serie *Cielo roto* **Moris (Israel Meza Moreno)** allude alla complessità sociale e culturale della sua città natale, Città del Messico.

La mostra si chiude infine con *Penegasse* di **Luca Vitone**, 'autoritratto' atmosferico del paese ligure e analisi degli agenti atmosferici quali identità e radici del luogo stesso.